

«Un sisma analogo? Farebbe anche oggi le stesse vittime»

Il geologo Tozzi: sulla questione dei rischi siamo indietro
L'Ordine nazionale: «Mai fatta la legge sulla zonizzazione»

«Se oggi ci fosse un terremoto altrettanto forte, farebbe le stesse vittime».

Il monito è del geologo prestato alla televisione, Mario Tozzi, a Bologna per moderare la tavola rotonda organizzata da Hera in occasione della presentazione del bilancio di sostenibilità della multiutility.

«Dal punto di vista del rischio sismico siamo ancora indietro - avverte il giornalista e divulgatore scientifico a margine dell'evento - Gli emiliani, però, hanno capito e sono sicuri che metteranno mano alle opere pubbliche e al patrimonio per mantenerlo», afferma il geologo, negando, peraltro, che possa essere stata una qualche attività di fracking a causare il sisma.

A calcare la mano su una situazione normativa che resta a rischio anche i geologi: «Tutto è rimasto come prima, neanche un nuovo articolo di legge è stato introdotto».

Lo ha affermato martedì Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, ad un anno dal terremoto, intervenendo sempre a Bologna ad una conferenza organizzata dal Servizio Geologico Regionale.

«In Italia si preferisce rimandare, si preferisce mantenere una legge urbanistica che ormai ha fatto il suo tempo - ha



Il geologo e divulgatore Mario Tozzi noto volto anche in tv

concluso Graziano - e non si riesce nemmeno ad apportare alcune necessarie correzioni alle Norme tecniche. Quando a pochi giorni dal terremoto dell'Emilia Romagna, in audizione all'VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 74/2012, recante 'Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio e Ro-

vigo, proponemmo di integrare il certificato di agibilità sismica con una verifica delle interazioni con i terreni di fondazione in considerazione dei fenomeni di liquefazione che si erano verificati in quelle aree, i componenti della Commissione ascoltarono con molto interesse, a tal punto che il suo presidente fece propria la nostra indicazione, portandola poi autorevolmente in Parlamento come proposta a sua firma. Una proposta che avrebbe garantito una maggiore sicurezza degli edifici e di quei capannoni industriali che erano stati oggetto di crolli. Si poneva il concetto di "effetti di sito", per una prima attività provvisoria di verifica macrosismica, per poi, quando necessario, passare alla più dettagliata microzonazione. La proposta non venne accettata dal Parlamento».

Pronti via e ieri l'Ordine nazionale ha incontrato il ministro Anna Maria Cancellieri a Roma, anche se su temi più generali: «Riteniamo che l'incontro sia stato molto proficuo per le professioni e per lo stesso Ministro - hanno affermato Graziano e il vicepresidente Vittorio d'Oriano - al quale abbiamo evidenziato una completa disponibilità a fare la nostra parte per un percorso di crescita del Paese».

